Anno XXXVII' — Mercoledì 13 Maggio 1903 — Conto corrente con la posta — N. 113

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Un colpo di scena in vista

L'ON. ZANARDELLI SI RITIRA

Giolitti presidente del Consiglio

Alla *Libertà* di Padova, giornale devoto all'on. Presidente del Consiglio, è pervenuta da Roma la seguente informazione:

Un mio amico si è recato ieri a Frascati, dove ebbe occasione di parlare con Zanardelli.

Le condizioni del Presidente del Consiglio sono assai migliorate.

Egli però ebbe a dichiarare nel modo più esplicito che qualora non potesse ristabilirsi in modo da poter affrontare con pieno vigore le gravi e importanti discussioni intorno al divorzio, agli sgravi, alle convenzioni ferroviarie e alla rinnovazione dei trattati di commercio, piuttosto che conservare l'ufficio che non si sentirebbe di adempiere coscienziosamente preferirebbe ritirarsi.

E questo tanto più considerando che il programma del Governo non verrebbe meno.

Infatti, appena accettate le dimissioni sue, l'incarico di ricomporre il Gabinetto sarebbe affidato a Giolitti.

E il nuovo Gabinetto si ripresenterebbe quasi immutato.

Non vi garantisco l'esattezza delle frasi, ma bensì l'esattezza del contenuto.

—

Questa informazione non ci sorprende. L'on. Zanardelli non può più rimanere nella condizione creatagli dagli uomini e dagli avvenimenti. E' una condizione penosa; perchè non permette al Governo di mandare innanzi le leggi e al Parlamento di uscire dalla prostrazione in cui si trova.

Dopo l'impegno morale preso dall'on. Zanardelli per gli sgravi, come si può rinviare ancora la discussione del progetto? Eppure, se il Ministero vuol vivere così come è, deve rinviarlo: gli sgravi, non solo non li vuole la maggioranza della Camera, ma vi sono contrarii anche dei ministri. Questi sgravi sono un errore evidente e, se si dovesse discuterli, ne verrebbe fuori tale conflitto fra i deputati del sale e quelli del mezzogiorno da far cadere un Ministero che fosse anche molto saldo.

Non parliamo degli altri progetti: della riforma giudiziaria che faticosamente si trascina presso le commissioni, del divorzio che molti deputati della attuale maggioranza, specialmente sui banchi della sinistra, non voteranno mai. Sono questi progetti specie di esercitazioni che si fanno da venti anni nel Parlamento, e sempre con lo stesso risultato: di arricchire l'archivio. Ma, pur questo insuccesso nelle riforme, non avrebbe creato il disfacimento, se altre cagioni, moralmente più gravi, non vi contribuissero. E prima di tutte il dissidio fra l'on. Zanardelli e l'on. Giolitti, dissimulato sempre, mai sopito — ed ora, poi che si è venuti alle strette finali, rifattosi più acuto. E' evidente che chi maneggia la Camera è l'on. Giolitti e che egli rallenta od affretta, secondo gli accomoda, i progetti di legge. I *suoi* progetti di legge sono passati quasi tutti. Vanno adagio o non vanno i progetti dell'on. Zanardelli. C'è una forza segreta che ha sinora frenato o fermato pensieri e propositi del Presidente del Consiglio.

Le cose sono giunte a tale che è meglio disfare un edificio il quale minaccia di crollare che lasciarlo ruinare da sè, con pericolo di rimanere sotto le macerie.

Siamo dunque, molto probabilmente, di fronte a una crisi generale del Ministero; ma è tale la situazione da non far sperare una soluzione logica, risolutiva.

L'Opposizione Liberale non palesa alcuna voglia di lottare alla Camera, nè nel paese: e con questi spiriti fiacchi nè si è in grado di governare, nè si può impedire che chi governa faccia degli spropositi. Le forze liberali che si erano organizzate molto bene, nelle associazioni, lasciate senza indirizzo, dimenticate dai capi che non guardano fuori dalle mura di Montecitorio, assistono indifferenti alle dispute degli avversari.

Il Governo di domani sarà coi radicali o contro? Andrà fino a Sacchi interamente monarchico o andrà fino a Marcora, monarchico condizionato? E ci saranno nella maggioranza anche i sovversivi per la gloria dei Gabinetti monarchici che governano per mano o almeno coi voti dei repubblicani e dei socialisti? Vedremo ancora il socialista Turati fare all'amore con Giolitti, e il repubblicano Barzilai con Zanardelli?

La Camera è così costruita che un Ministero si può tagliarlo sui banchi più lontani e più riesce screziato migliore n'è la consistenza. Ma n'è anche eguale sempre l'impotenza. In fondo il governare che si fa in Italia da parecchi anni è questo: gli uni accusano altri di non volere la libertà che nessuno realmente contrasta; e gli altri di rimando accusano i primi di non essere capaci di governare e pure questo nessuno contrasta, perchè i risultati li vedono tutti. Ma tuttavia il paese cammina e migliora sempre, per virtù propria, per il lavoro indefesso, con la speranza mai perduta che la nostra giovane nazione potrà avere finalmente un Governo, se non di uomini di Stato, almeno di buoni amministratori.

Le smentite!

I giornali più ufficiosi naturalmente si affrettano a smentire la notizia delle dimissioni dell'on. Zanardelli.

E smentiscono anche che il Ministero pensi alle elezioni generali.

Ma, intanto, è sintomatico che sia la voce del ritiro dell'on. Zanardelli, sia la minaccia delle elezioni generali siano comparse sopra giornali amici dell'on. Zanardelli e dell'on. Giolitti.

Pare che uno dica da una parte: Ecco che mi dimetto se non votate gli sgravi; e che l'altro soggiunga: Siate buoni, figliuoli, se no vi faccio fare le elezioni generali.

LA CAMERA DI IERI

Seduta fiacca, senza interesse. Si svolge l'interrogazione di Cirmeni al Ministro degli esteri sull'azione dell'Italia dopo gli ultimi avvenimenti di Solonicco.

Morin (Ministro degli Esteri). Dichiara anzitutto che risponderà, insieme, ad analoga interrogazione dell'on. Santini. E risponde che i fatti di Solonicco non hanno dato al governo del Re alcuna ragione per modificare quell'attegiamento e quella linea di condotta che ha sinora seguito.

Per quanto concerne i disordini che da qualche tempo funestano alcune provincie della Turchia di Europa, io, soggiunge l'on. Morin, ho già più di una volta avuto occasione di esporre alla Camera quali siano i concetti direttivi della nostra nazione in rapporto a tali disordini. Mi pare perciò inutile ripeterli ancora.

Non ritengo superfluo dichiarare che il più perfetto accordo seguita a mantenersi, a questo riguardo, fra le potenze interessate nelle questioni d'Oriente, tanto nel modo di considerare i presenti fatti, quanto nell'apprezzare i mezzi più opportuni per limitarne la gravità e prevenirne le conseguenze.

L'on. Ministro seguita accennando all'invio di una divisione della nostra squadra nel Porto di Salonicco per provvedere alla tutela dei nostri connazionali, per il ritiro completo o parziale della quale prenderà consiglio dagli avvenimenti.

Cirmeni non condivide la fede profonda del Ministro nell'accordo austro-russo. Elogia invece la condotta del Governo dopo i fatti di Salonicco.

Santini esorta il Governo a vigilare attentamente ed anche occorrendo, a diffidare.

Furono approvati poi vari articoli della legge sanitaria.

Colajanni presenta una leggina in favore della vedova di G. Bovio.

Importanti dichiarazioni

dei ministri inglesi

Londra, 22. — Secondo la *Birmingham Post* Inghilterra e Abissinia stanno scambiando importanti comunicazioni su Mad Mullah e ritiensi entro questa o la ventura settimana si concluderanno accordi secondo cui Menelik accorderà il suo aiuto all'Inghilterra per schiacciare completamente Mad Mullah.

Ai Comuni Cranborne dà assicurazioni sul contegno dei russi in Manciuria, ove continuerà la libertà di ingresso agli esteri; nega la rioccupazione di Niuciang.

Balfour dichiarò di fare il possibile per rendere attuabile la proposta delle camere di commercio per un trattato di permanente conciliazione colla Francia.

TROPPA ROBA!

Ci scrivono da Roma, 11:

Posso dirvi che Marconi è seccato del troppo rumore che si fa attorno a lui: troppe dimostrazioni e troppi banchetti. Egli non vuol più andare in nessun luogo per raccogliere applausi, nè a Milano, nè a Bologna, nè a Firenze, dove si è arrivati a mettere una lapide nella facciata del palazzo di via delle Terme, ove *ebbe* sede l'Istituto Cavallero in cui l'inventore *compì i primissimi* studi.

E perchè non nella casa dove nacque la balia che allattò per una settimana la madre dell'illustre italiano?

Ahimè! come questa bella e fulgente e pura gloria italiana, gli italiani vogliono offuscare con coteste parate, in cui i piccoli uomini mettendosi a fianco di quel grande cercano di parere più alti una spanna!

I SOVRANI A FIRENZE

Ci scrivono da Firenze, 12:

Stamane i Sovrani si recarono a visitare l'Esposizione e poi l'Ospedale di Campo della Croce Rossa.

Nel pomeriggio venti minuti prima che incominciassero i ricevimenti ufficiali a Palazzo Pitti, fissati per le ore 14, si recava alla Reggia l'arcivescovo di Firenze Mistrangelo, il quale si trattenne oltre venti minuti coi Sovrani, parlando dello scoprimento della porta del Duomo.

Monsignore invitò i Reali a visitare la Sant'Annunziata, dicendo che si scoprirà una pregevole immagine.

La visita dell'arcivescovo, noto per la sua pertinace intransigenza, ha destato meraviglie e commenti.

—

Alle 14.30 i Sovrani ricevettero a Palazzo Pitti, nella sala adiacente a quella del trono le autorità secondo l'ordine di precedenza, cominciando dai senatori e deputati della provincia, che erano quasi al completo.

Quindi ricevettero il sindaco, la Giunta e i consiglieri comunali, i comandanti del corpo d'armata e della divisione, il prefetto, la deputazione e il Consiglio provinciale, la magistratura, l'intendente di finanza.

I Sovrani erano circondati dalle loro case civile e militare. Si trattennero affabilmente con tutti.

—

Alle ore 16, il sindaco di Firenze avvocato Berti, presentò ai Sovrani i sindaci della provincia.

I Sovrani si intrattennero affabilmente con ciascuno di essi, chiedendo notizie dei luoghi dei quali essi sono a capo.

Alle ore 17.37, finito il ricevimento dei sindaci, il Re e la Regina uscirono in *phaeton* guidato dal Re, e si recarono a passeggiare per la città, rispettosamente salutati dalla popolazione.

Asterischi e Parentesi

— Le affannose ricerche.

Ho qui sul tavolo un gran giornale francese, di cui due pagine fitte fitte son dedicate ai cosidetti avvisi economici perchè si paga soltanto un franco la linea.

Un osservatore paziente, uno di quelli uomini che amano frugare nel perpetuo mondezzaio della vita con la speranza di trovarvi una perla, che non c'è mai, un ricercatore di quelle acri sensazioni che vengono direttamente a noi dalla vita senza essere state filtrate a traverso la mistificazione della letteratura, troverebbe tesori inauditi di curiosità umane in queste colonne fitte, serrate, irte di abbreviazioni e di formule.

Specialmente gli avvisi matrimoniali, o delle agenzie d'informazioni sono di un ridicolo pietoso e quasi malinconico, oppure d'una sfacciataggine quasi repugnante.

Si vedono i profili di quelli che li hanno fatti inserire, *viveurs* rovinati e titolati in cerca di una dote, tristezza decaduta di abiti neri che mostrano la corda, oppure testine pensose e sognatrici di giovinette malcontente, che la sete dell'avventura e dell'oro porterà poi, solitarie *rodeuses*, in qualche quartiere remoto.

Qualcuno sembra che abbia fretta di umiliarsi, di dire che accetterebbe tutto: uno proclama apertamente *reconnetrais enfant*, un'altra (di certo una mondana della provincia, ancora fiduciosa nei mezzi romantici) tenta le seduzioni delle salse piccanti: « Non ha guari fiore ignorato all'ombra di un chiostro, or *demi mondaine* alla moda.

Qualcuna invece è sincera. Leggete questo avviso:

« Son bruna, ma brutta e non ho un » soldo: pure desidero trovare un ga» lantuomo che mi voglia sposare ».

Una fattoressa cerca una signorina con dote per suo fratello; un prete, cerca una compagna per un suo nipote, ed a traverso quelle frasi perentorie e brevi, raccorciate a furia d'abbreviazioni, di *m* che vogliono dire *mariage*, di *a* che significano *agé* o di *s f* che valgono *sans fortune*, passa quasi un odore acre di fango o di muschio, di cose putrefatte o di fiori sbocciati, l'odore della via, che è poi l'odore della vita.

Qualcuno cercando là dentro, ne cava fuori una moglie, ed un'amica; una disillusione od una sorpresa, e qualche volta, anche leggendo si vede balenare qua e là fra le parole aride e nude, il lampo di una antica passione, o la lacrima di un dolore recente.

**

— La vendetta del borsaiolo.

Lodovico Bordier è un borsaiolo cui la polizia di Parigi dava da lungo tempo la caccia. Un bel giorno fu arrestato, e ieri l'altro comparve dinanzi al giudice istruttore. Dopo di averlo interrogato durante meglio di un'ora, il giudice gli chiese perchè non smettesse mai di grattarsi.

— Ho la scabbia — rispose. — E spero di averne fatto regalo al briccone che mi ha arrestato.

Il giudice rabbrividì. Da due giorni guardava, osservava, toccava gli oggetti rubati dal borsaiolo e i ferri del mestiere trovatigli indosso. Poi pensò che il mariolo scherzasse o volesse essere mandato all'infermeria. Ma mutò di avviso appena passò al confronto trà l'accusato e il poliziotto che l'aveva arrestato. Il povero poliziotto si grattava disperatamente.

— Avete la scabbia! — chiese il giudice.

— Purtroppo! — sospirò, lanciando un'occhiata lampeggiante d'ira e di sprezzo al mariolo che sorrideva. — Purtroppo! E non solo la pigliai io, ma la regalai a mia moglie, a mia suocera e ai miei sette innocenti bambini.

— Siatemi grato — gridò Bordier, ridendo a crepapelle. — La scabbia purifica il sangue e fa crescere i capelli...

Il giudice aveva una cera da funerale. Fece venire il medico del tribunale, il quale constatò sulle mani del degno togato e del suo segretario gli irritanti microbi della scabbia. E ne avrà per un pezzo!

Il borsaiolo ride ancora.

**

— Per finire.

Fra due spacconi.

— Io — dice Spaccamonti — ho veduto un asino camminare sopra una corda. Non l'avete mai veduto voi?

— Mai, ma in conpenso però ho veduto un pescecane che suonava il violino.

I VOTI DEL CONGRESSO

internazionale di agricoltura

Crediamo utile di riassumere, come abbiamo promesso, per quanto ci permette lo spazio limitato, i principali voti espressi nell'importantissimo Congresso, riservandoci di dare in seguito notizie di qualcuna delle più importanti memorie.

Ecco per intanto questi voti:

1. che la diffusione del credito agricolo continui ad associarsi sempre più intimamente all'organizzazione od alla cooperazione agricola, nonchè all'insegnamento pratico, allo scopo di sopprimere l'usura e a sollevare le condizioni economiche e sociali dei proprietari, dei lavoratori e dell'agricoltura.

2. Il Congresso ritiene che le condizioni economiche attuali impongono una volta di più l'organizzazione collettiva della vendita dei prodotti agricoli, come mezzo di regolarizzare la produzione ed ottenere prezzi di vendita in rapporto a quelli di costo e che questa organizzazione deve essere opera delle Società Cooperative. Considera come desiderabile che queste società si organizzino in unioni regionali e nazionali e che in ogni regione e per ogni categoria di prodotti vengano creati ad imitazione del Comitato permamente per la vendita del frumento in Francia e della Kornhaur Kommission in Germania delle organizzazioni incaricate di centralizzare e sviluppare queste istituzioni.

3. Occorre che la rappresentazione delle diverse forme geologiche e stratigrafiche nelle carte agronomiche sia accompagnata da quella dei caratteri fisici e meccanici, che esse indicassero lo spessore la successione, la struttura dei diversi strati, ed anche il livello medio delle acque; che i metodi d'analisi chimica siano assolutamente uniformi, e che alla determinazione completa degli elementi della fertilità si faccia seguire per ciascuna zona di terreno, di natura litologica e fisico-meccanico uniforme, l'indicazione della natura chimica dei composti che la costituiscono per poter dedurre anche con una larga approssimazione il grado di assimilabilità.

4. Per ciò che riguarda l'utilizzazione della carne di buoi e di maiali infetti dal cisticerco, si raccomanda al governo la creazione di stabilimenti frigoriferi a causa dei loro vantaggi igienici ed economici e per combattere i parassiti più comuni della carne.

Che si costituiscano dei concorsi per l'allevamento razionale dei vitelli destinati a dare dei riproduttori là specialmente dove la proprietà è divisa.

Che il prezzo del latte nelle latterie cooperative sia determinate in ragione della quantità del burro.

Che istituendo registri genealogici delle razze bovine lattifere, si tenga conto delle attitudini individuali a produrre burro; constatandolo per mezzo di analisi del latte.

Che convenga incoraggiare i progressi agricoli con premi alle alle costruzioni nuove, ai miglioramenti di quelle antiche, alla istituzione di uffici tecnici speciali, alle pubblicazioni, conferenze e a tutti gli altri mezzi efficaci.

A proposito della prova delle macchine agricole il Congresso propone la formazione in ogni regione di una Commissione incaricata di esperimentare i diversi strumenti e determinare le diverse modificazioni occorrenti per poterle adottare nel modo più perfetto possibile.

5. Che si istituiscano vasti campi sperimentali nelle regioni marittime del Mediterraneo per la coltura degli aranci, e dei limoni.

6. Che si formi ad imitazione del Comitato internazionale di viticoltura, un Comitato internazionale permanente composto dei rappresentanti delle diverse regioni mediterranee, produttrici di olio d'olivo, e ciò allo scopo di studiare le questioni tecnologiche e commerciali della coltura dell'olivo e della fabbricazione dell'olio.

7. Che l'olio di catrame, adoperato come insetticida, venga trattato colle tariffe di favore accordate nei trasporti ferroviari al solfato di rame.

8. Che conformemente alle conclusioni del Congresso di Parigi 1900 sia istitutta una commissione per le malattie delle piante, composta dei rappresentanti dei diversi Stati e residente a Berlino.

9. Che le trattative per istituire una legge protettrice degli uccelli utili all'agricoltura, ora in corso presso i vari governi, siano proseguite attivamente per riuscire il più presto possibile a stabilire una convenzione internazionale.

10. Che vengano proseguite le ricerche sperimentali per trovare un rimedio contro il roncet ed altre malattie della vite.

11. Che si stabiliscano pene sufficienti per prevenire gli inconvenienti prodotti dalle acque residuarie degli stabilimenti industriali e delle fogne della città, che possono danneggiare la pesca, gli animali domestici e l'igiene pubblica.

12. Che sia istituita una Commissione speciale composta dei rappresentanti dei paesi viticoli nominati dal governo ed incaricati di stabilire un metodo di descrizione e di classificazione ampelografica, unico per tutti i paesi viticoli, accompagnato da una terminologia comune.

13. Che tutti gli stati interessati nel commercio del vino si accordino per adottare per quanto riguarda le dogane, un metodo unico di esami dei vini.

14. Che i governi dei paesi viticoli proseguano ed allarghino gli studi sperimentali degli ibridi produttori diretti sia per quanto riguarda la resistenza filloserica, affinità colle altre viti e l'adattamento, sia per la quantità e qualità dei prodotti.

15. Per assicurare l'autenticità dei vini il Congresso fa voti che le potenze interessate aprano negoziati per stabilire una convenzione internazionale che tuteli in qualche modo questa autenticità dei diversi vini conosciuti.

Per la medaglia d'oro dei veneti a Marconi

Ci scrivono da Venezia, 12:

Nell'odierna seduta del Consiglio comunale, il sindaco ricordò come l'Italia ebbe in questi giorni motivo di letizia ed orgoglio per le onoranze rese a Marconi la cui invenzione giustamente è chiamata la conquista del genio sulla natura.

Aderendo all'iniziativa del comitato costituitosi per presentare una medaglia d'oro al giovane inventore propose al Consiglio di mandargli un saluto e il più vivo omaggio d'ammirazione.

Tutti i consiglieri si alzarono.

— Stasera poi il Sindaco inviava a Marconi il seguente telegramma:

« Consiglio comunale oggi riunito, plaudente nuovo trionfo genio scienza italiana, saluta voi che divinando nuovi segreti natura forzastela con semplici mezzi trasmettere, superata ogni barriera attraverso oceani, pensiero umano, conforto lontani, accrescendo vincoli fratellanza interessi fra popoli. »

**

Il sindaco di Venezia, cav. Filippo Grimani, con parole lusinghiere per i promotori, ha accettato la presidenza onoraria del Comitato per una medaglia d'oro dei Veneti a Marconi. Presidente effettivo è il principe Giovanelli.

Vi furono già adesioni di quasi tutti i senatori e deputati.

**

Fra le numerose adesioni pervenute notiamo quella del sindaco di Udine sig. Michele Perissini (che la Gazzetta ha nominato di *motu proprio* commendatore) e di tutti i deputati della provincia di Udine.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

I naufraghi

III. — Le scuole comunali

Si stanno facendo le scuole, o meglio si sta acquistando il terreno per le medesime, ma intendiamoci, per quelle dei villaggi. E perchè non anche per quelle del paese? Sarebbe così bello vedere questo gran fabbricone, artisticamente lavorato, igienico, secondo i rigorosi dettami di Hermann Cohn, col suo campicello davanti, dove liberamente scorra all'aria pura, la vita dei nostri bambini! Sappiamo che l'attuale Giunta già studia il progetto e chiederà anzi un prestito di lire centoventimila che il Governo generosamente concederà. Così va bene!

E l'amico mio anche, qui trova da ridire: Ma non le abbiamo le scuole a Spilimbergo? Ma non c'è posto abbastanza? Se si vuol affittare delle stanze non si ha più, mi sembra, il diritto di dire che non ce ne sono abbastanza per le aule scolastiche. Non siamo stracarichi di debiti?

Amico, ingenuo, come poco sai di amministrazione! Non capisci che fatte le nuove scuole, la nostra Giunta potrà collocare nel locale che rimane libero la Pretura, l'Ufficio di Registro, Agenzia delle Imposte, il Telegrafo, magari senza fili, il parco per l'artiglieria e forse il Poligono per far rabbia a quelli di Tauriano? Non sai che è una speculazione da cui il nostro Municipio non può attendersi che guadagni immensi, più ancora che dalla scoperta d'una miniera d'oro? Non sai che abbiamo già apparecchiato un monumento per l'autore di sì geniale idea?

Ma possibile, ribattè l'amico mio, che a nessuno fino ad ora, dal 1865 ai nostri giorni, sia venuto in testa simile fortunato disegno, se tanto facile nè è l'intenderlo? Timeo Danaos et dona ferentes! Ci torneremo sopra! continua l'amico mio.

Per il teatro

Nella seduta tenuta ieri dei soci del nostro Teatro si approvò il progetto per i lavori da eseguirsi la cui spesa ammonterebbe a circa L. 3000, incaricò la presidenza di provvedere come meglio crederà, onde i lavori vengano eseguiti. Accennerò il più importante e cioè la balaustrata in pietra della loggia.

Da PORDENONE

Per il telefono — Lo sciopero di Torre — Il commissario distrettuale trasferito

Ci scrivono in data 12:

I sottoscrittori delle Azioni della costituenda Società dei Telefoni con sede in Pordenone, sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo Sabato 16 corr., alle ore 14, nella sala del Teatro Sociale in Pordenone, onde trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione del Comitato promotore e deliberazioni sulla costituzione della Società.

**

Alle 60 aspatrici del Cotonificio Veneziano di Torre si unirono altre 170.

Lo sciopero sarebbe provocato dal fatto che agli aspi a mano vennero sostituiti quelli mossi a macchina, restando diminuito il prezzo unitario. Passarono così parecchi mesi mentre le operaie chiedevano che la tariffa fosse mutata in modo da ricondurre alla primitiva mercede, e le proteste, non avendo sortito effetto, si mutarono in sciopero.

Il Reggente questo Commissariato ed il delegato di P. S. sig. Ballarin si recarono dal deputato on. Monti a pregarlo d'interporsi e consigliarono alle scioperanti, per evitare tristi e dannose conseguenze, di riprendere domani il lavoro procurando di persuaderle che avrebbero più facilmente ottenuto il loro intento.

Le scioperanti si rifiutarono.

Quantunque le scioperanti si mantengano tranquille, per misure di precauzione, stasera giunsero da Udine parecchie guardie di P. S. ed alcuni carabinieri col delegato signor Birri.

**

Un telegramma da Roma reca che il dott. Barusso ff. di consigliere di Prefettura a Ravenna è trasferito a Pordenone con le funzioni di Commissario Distrettuale, in sostituzione del cav. Tamburrini.

Da OSOPPO

L'ultima definitiva

Ci scrivono in data 12:

Il sig. Giacomo Di Toma, in un suo articolo apparso nella « Patria del Friuli » del giorno 9 corr. con una ingenuità veramente infantile, s'atteggia a vittima delle non meritate insolenze, dice lui, ch'ebbi a lanciargli in una mia corrispondenza pubblicata sulle colonne di questo giornale.

E via, sig. Di Toma, non foste voi il primo a tacciare i componenti la nuova Giunta, d'ambiziosi ed ignoranti? Non vi sembra dunque logico, naturale ed umano che anch'io a mia volta, abbia esternato un mio giudizio su chi riteneva autore delle frasi, scortesi e villane rivolte a me ed ai miei amici?

Gli epiteti che rivolsi all'anonimo articolista della *Patria*, vi punsero sul vivo e vorreste ora rimandarmeli in *porto assegnato*. Io, egregio signore, non ho mai negoziato nè mai negozierò in simile merce e perciò sono costretto a lasciarla a vostra disposizione od a quella del vostro collaboratore.

Non giudicai poi opportuno intervenire nella polemica ingaggiata fra i corrispondenti del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli* perchè nel nostro Osoppo dove tutti conoscono quanto fù fatto dalle cessate amministrazioni non si sente il bisogno di qualche articolo di giornale, più o meno conforme al vero e sempre « laudativo »; perchè il pubblico possa dare un giudizio giusto e spassionato tanto sugli uomini che sugli atti da essi compiuti.

Giuseppe Olivo

Da GEMONA

Conferenza rimandata — Cimitero comunale — Dissidio fra preti e frati — Derivazione d'acqua

La conferenza che doveva tenere ieri nella sala del Consiglio, il dott. Gio. Batta Colesan sulla Profilassi della tubercolosi bovina, venne rinviata causa il pessimo tempo a Domenica 17 corr. alle ore 14.

L'egregio dott. Colesan che quale veterinario igienista è un ottimo acquisto recentemente fatto da questo Consorzio, dopo la predetta, terrà altre conferenze su argomenti di vitale importanza per gli allevatori di bestiame.

**

Nella seduta di sabato il Consiglio ha ancora una volta deliberati i lavori d'ampliamento e sistemazione del Cimitero, per un'ammontare complessivo di spesa di L. 40000, ed ha in seconda lettura deciso in ordine ai mezzi per provvedervi. In ordine al Capitolo d'oneri si accese una vivace discussione sulla clausola proposta dalla minoranza democratica, e stata poi adottata, che stabilisce un minimo di mercede per gli operai obbligatorio per l'impresa ed i diritti del Comune in caso di inosservanza.

**

Sembra siasi inasprito il dissidio sorto da qualche tempo, fra i frati del Santuario di S. Antonio ed i preti del luogo, riguardo all'osservanza di una vecchia consuetudine che darebbe diritto all'arciprete di accedere nel Santuario nelle solennità religiose del Rosario, e di S. Antonio e celebrarvi messa solenne.

Tale diritto viene tenacemente contrastato dai monaci; e da qui, la causa del dissidio violento che oggi preoccupa l'autorità stessa di P. S.

Una Commissione di contadini sostenuta in tale movimento da varii cittadini, si è presentata al Comune domandando che la questione venga risolta in senso favorevole ai frati, la cui causa incontra delle simpatie.

Siccome il Comune è il proprietario del Convento, non è improbabile che l'azione sua, qualora prudentemente svolta, riesca a comporre il litigio.

**

Questo Consiglio ha nella sua ultima seduta deliberato altresì in seconda lettura lo schema di un progetto proposto dal Genio Civile, per la concessione di 20 moduli d'acqua a scopo di fluitazione ed irrigazione. Sarebbe bene che a concessione ottenuta, il Comune ottenesse di impiegare tale forza idraulica per l'impianto della illuminazione elettrica per la cui municipalizzazione dicesi si stieno eseguendo gli studi preliminari.

Da PALMANOVA

Un lutto cittadino — Borseggi

Ci scrivono in data 12:

Questa mattina prima delle 11 è morto a soli 52 anni l'avv. Pietro Lorenzetti.

Uomo studioso, intelligente, stimato per la sua probità fino allo scrupolo, valente professionista, militò sempre nel partito liberale costituzionale per il quale affrontò spesso la impopolarità.

Fu vice sindaco di Palmanova e coprì varie cariche pubbliche e cioè, sopraintendente scolastico, presidente del Monte di Pietà, dell'Ospitale ed attualmente sindaco di Gonars.

Si compiaceva spesso di scrivere nei giornali e fu corrispondente della *Gazzetta di Venezia*.

**

Ieri verso le ore 10 e mezzo sul mercato dei suini un ragazzo quindicenne sconosciuto avvicinatosi ad una contadina di Biccinicco le tolse di tasca il portamonete contenente lire 13.50. La povera donna quando si accorse del furto patito cadde a terra svenuta e solo dopo qualche ora è ritornata in sè.

Circa le 11, probabilmente lo stesso ragazzo levava dalle tasche di una contadina nel negozio del sig. Libero Rossini in borgo Udine il fazzoletto contenente il portamonete con lire 1.40. La donna accortasi gridò al ladro che si diede a gambe. Lo rincorse la guardia Miniguttì sino al Molino di S. Marco, ma inutilmente.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Ancora il naufragio del trabaccolo "Gemma"

Ci scrivono in data 12:

A suo tempo è stato narrato il naufragio del trabaccolo « Gemma » avvenuto la sera dell'otto aprile p. p. nelle vicinanze del porto Corsini (Ravenna). Quattro delle cinque persone componenti l'equipaggio ebbero appena salva la vita, ma è perito certo De Rossi Arturo da Venezia.

Questo capitano marittimo, Chiabà Giovanni, con la perdita del trabaccolo, che rappresentava il frutto di molti anni di fatiche e di risparmi, restò privo d'ogni mezzo e in condizioni da non poter navigare. Perciò appena rimpatriato fù costretto a far appello alla carità dei suoi compaesani, che volonterosi gli vennero in aiuto.

Egli ora sente il bisogno e l'obbligo di esprimere a tutti un pubblico ringraziamento, assicurando che serberà imperitura riconoscenza verso i generosi che concorsero a lenirgli il grave danno sofferto. Uno speciale ringraziamento rivolge poi al signor Sindaco per il premuroso interessamento dimostrato verso la di lui famiglia nel disgraziato frangente.

Da MANIAGO

Un ragazzo sotto un carro

Oggi il bambino di anni cinque Di Bon Luigi, figlio di Anna, cadde da un carro in movimento, e rimase gravemente ferito dalle ruote che gli passarono sul viso e sulle gambe. Venne sollecitamente curato dal dott. Angelo Sina.

Il disgraziato bambino versa in stato grave.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Annegamento

Ci scrivono in data 12:

Domenica mattina 10 corr. il bambino Candido Eugenio di Pietro d'anni 3 della frazione Ludaria di Rigolato, approfittando del momento in cui la di lui madre prodigava le sue cure ad altro figlio di mesi 16 ammalato, si allontanò di poco dalla abitazione e passando un ponticello fatto di tre pali, sul torrente Rio di Rigolato, perdette l'equilibrio e cadde in acqua, miseramente affogando. La madre sventurata fu la stessa che accortasi della mancanza del piccolo Eugenio, ebbe insieme ad una sua compagna a rinvenirlo già cadavere.

Dalle indagini praticate dall'arma della Stazione di Comeglians, rimase esclusa ogni colpa, ed il fatto va ascritto a puro accidente.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Il costo della luce elettrica AD UDINE

Il confronto, che abbiamo fatto sabato scorso, circa il costo della luce elettrica ad Udine e Venezia fu interpretato da qualcuno nel senso che la somministrazione della luce ai privati venga fatto dalla Ditta Volpe-Malignani a prezzi molto più elevati, che non in altri paesi.

Quest'interpretazione è sbagliata e non corrisponde affatto nè al nostro pensiero, nè alla verità.

Benchè parecchi fra noi si lamentino del caro prezzo della luce elettrica, è un fatto che risulta con tutta evidenza dall'esame delle tariffe addottate qui ed altrove, che i prezzi a cui la fornisce la Ditta Volpe-Malignani, tranne pochissime eccezioni dovute a specialissime circostanze, sono inferiori a quelli praticati nelle principali città italiane ed estere.

Non entriamo in particolari, che se si volessero esporre con la necessaria precisione, richiederebbero molto più spazio e tempo, di quello che abbiamo disponibile; chi desiderasse di avere dei dati positivi su tale argomento può trovarli nei Manuali di recente pubblicazione, che si occupano di illuminazione elettrica.

Le nostre parole di sabato scorso si riferivano esclusivamente ai *piccoli consumatori* di luce; a quelli cioè che devono accontentarsi di introdurre nel loro modesto alloggio o nella loro botteguccia una o due lampade di limitata potenza; e riguardo a questi confermiamo che nel contratto 12 dicembre 1902 stipulato fra la città di Venezia e la Società del Cellina, vennero conchiusi patti molto più vantaggiosi di quelli stabiliti nel Contratto 7 maggio 1888, stipulato fra il Comune di Udine e la Ditta Volpe-Malignani.

E poichè questo Contratto sta per scadere, ed urge che sia presa una decisione circa la continuazione dell'impianto elettrico qui esistente, le nostre parole erano rivolte all'attuale amministrazione comunale, dalla quale si può ragionevolmente pretendere che provveda affinchè a favore dei *piccoli consumatori* di Udine vengano conchiusi, per quanto riguarda l'avvenire, patti altrettanto vantaggiosi quanto sono quelli, che, per un periodo di tempo che ha ancora da cominciare, sono stati convenuti dalla città di Venezia.

La Ditta Volpe-Malignani negli ultimi tempi ha fatto notevoli ribassi ed introdotte molte agevolezze nella somministrazione della luce elettrica ai privati; ma questi ribassi li ha fatti spontaneamente, mentre in base al contratto 7 maggio 1888 poteva esigere prezzi molto maggiori.

Ora, per quanto riguarda il futuro, giova che, non per spontanea volontà di una Ditta privata; ma bensì per patti conchiusi in precedenza, gli interessi dei *piccoli consumatori* siano convenientemente protetti; e questo non si può ottenere se non a mezzo di un nuovo contratto che leghi in qualche modo il Comune a quella Ditta; mentre se invece si lascierà l'industria elettrica in balìa ad Imprese di speculazione, queste, come avviene dapertutto, saranno indotte dal loro interesse a fare dei forti sconti ai grossi consumatori, arrivando così al risultato di far pagare la luce molto meno a questi che non ai piccoli.

Ciò a noi non pare giusto, nè conforme alle idee oggi prevalenti circa la funzione del Comune nel nuovo ordinamento della società, ed è appunto per combattere quest'eventualità, ed impedire che gli interessi dei piccoli consumatori siano sacrificati a quelli dei più grossi, che siamo intervenuti nella discussione.

O. Valussi

Notizie dell'Esposizione

Per aumentare i fondi dell'Esposiz.

Gli impianti dell'Esposizione Regionale, per lo straordinario concorso di espositori in tutte le sezioni della Mostra stessa, vanno assumendo uno sviluppo superiore alle previsioni.

La Presidenza deve quindi pensare ad aumentare i fondi occorrenti per i lavori, e a tal fine verrà diramata ai Municipi, Camere di Commercio, associazioni ed amministrazioni private della Regione apposita lettera-circolare per invitarli a contribuire con sussidi speciali e sottoscrivendo una o più azioni da L. 20 ciascheduna.

IL DISSIDIO POLITICO FRA GLI ON. GIRARDINI E CARATTI

Un amico ci scrive:

Pare che non abbiate badato al dissidio fra l'on. Girardini e l'on. Caratti, manifestato apertamente, sabato scorso, sul *Paese* che, non solo discordava dall'on. Sacchi, ma gli dava apertamente della banderuola, dicendo che, malgrado il discorso monarchico di Torino, alla prima occasione, sarebbe tornato a votare come i repubblicani e come i socialisti — dissidio confermato lunedì sul *Friuli*, il quale si sforzò di difendere il Sacchi, pur non volendo romperla del tutto coi vicini paesani. Dite, se siete buoni, qualche cosa.

Il fatto è vero, verissimo; ed è tale che i nostri radicali corrono pericolo di diventare ridicoli. Secondo noi l'on. Sacchi, quando parla come testè a Torino, mostra d'avere una mente politica colta ed organica. Egli dice che fine ultimo di un uomo politico è il governo; ora come si può governare con le odierne istituzioni, se vi si è nemici, o se non si credono capaci di progredire coi tempi?

Ma l'on. Marcora e dopo l'on. Girardini rispondono: — Noi non vogliamo governare.

— E allora, replica l'on. Sacchi (ma non ha ancora il coraggio di ripetere l'on. Caratti) voi siete soltanto dei critici.

Infatti, osserviamo noi, anche Jago dice: « Io non sono che un critico. »

I radicali condizionisti stanno alla vedetta, ovverosia si riservano l'avvenire; se la monarchia resiste, ebbene essi, che non si sono mai dichiarati repubblicani, potranno vantare d'essere stati sempre monarchici; ma se viene la Repubblica allora si metteranno a gridare che essi ne sono i veri fondatori. Infatti Sacchi li ha chiamati: repubblicani mascherati.

Ma all'on. Sacchi questa franchezza costa enormi sacrificii. Più che i sarcasmi dell'*Avanti* contro gli affini concorrenti nocivi, gli sarà doluto sentire il *Secolo* che gli dà del gesuita e peggio, con forma splendidamente gesuitica.

La polemica si acuirà probabilmente; ma vi sarà la rottura? Non lo crediamo. L'on. Sacchi non osa ancora di mettersi contro le correnti popolari artificiose e alla prima occasione, come fondatamente prevede il *Paese*, egli ed i suoi torneranno insieme ai socialisti e ai repubblicani, gridando che bisogna salvare la libertà e liberare il paese dai moderati. Se non avessero da fare queste due inutili fatiche, i rinnovatori del popolo potrebbero spegnere i lumi ed i... lumini!

Contro la pesca colla dinamite

Abbiamo da Roma 12:

Guido Baccelli ha inviata una circolare ai Prefetti e alle Capitanerie di porto, richiamando le disposizioni di legge che vietano la dannosa pesca esercitata colla dinamite. Invita le autorità ad esercitare la più scrupolosa sorveglianza e avverte che ha istituiti premi speciali agli agenti adibiti a tale vigilanza.

PER L'EMIGRAZIONE

Un appello alle donne friulane

E' santo, è lodevole lo zelo impiegato dai diversi Comitati per assistere materialmente e moralmente il nostro emigrante all'estero nella lotta che combatte per l'esistenza. Crediamo tuttavia che si dimentica un'altro lato dell'importante problema, l'aiuto alle famiglie, alle mogli specialmente, di coloro che emigrano. In molti casi non si sa se maggiori considerazioni all'ausilio merita chi resta in confronto di chi parte. Molte povere diavole lottano colle fatiche, colla miseria, e purtroppo qualche volta contro l'insidia alla pace domestica. Ne fanno fede i molti processi alle Assise della nostra Provincia. A Milano un Comitato di signore ha organizzato una campagna in questo senso dando vita a feste di beneficenza, spettacoli ed intrattenimenti variati il cui ricavato va alle povere famiglie dell'emigrato.

Ma che? Fatti i conti, dedotte le spese incontrate, ben poco rimane abitualmente. Troppo si perde per strada.

Noi pensiamo di offrire oggi un mezzo prezioso per giungere al desiderato scopo di fare del bene senza troppo disturbarsi.

La Esposizione regionale di Udine offrirà il bel numero di *1499 oggetti* in corrispettivo di biglietti della lotteria.

Buone signore, comperate una centuria di biglietti, avrete un premio assicurato, un premio di valore intrinseco, superiore al valore di giornata data la generosità degli espositori. Non la lusinga che vinciate la colonia agricola, ma vi sono premi da lire 2000, 1000, 500 ed altri molti ancora. Mettete assieme i fondi per fare una centuria. Senza chiasso, senza fatica al 30 settembre avrete un bel regalo utile, pratico, da offrire alla bisognosa famiglia.

Neanche è difficile l'acquisto perchè la vendita si trova sempre aperta alla *Banca di Udine*, alla Cassa di Risparmio, a tutte le Banche della città e Provincia.

Una lira costa il biglietto, importo modesto, ma il seme del bene è gettato e frutterà.

Le nostre industrie

Ieri ci siamo recati a visitare l'impianto d'un grande stabilimento che sta per sorgere fuori porta A. L. Moro per la costruzione di piastrelle e tegole in cemento, mattoni in calce ed altri materiali da costruzione.

Ne è proprietario l'intraprendente sig. Giovanni Ballico, che fu parecchi anni all'estero e specialmente in Germania, per studiare gli ultimi sistemi ed i perfezionamenti apportati in tal genere di industria.

Egli ha pure un deposito e vendita di cementi, calci e altri materiali da costruzione.

La fabbricazione delle piastrelle avviene con un sistema speciale automatico, e si ottengono dei prodotti superiori a quelli finora eseguiti coi vecchi sistemi. I colori sono vivaci ed inalterabili, i disegni svariatissimi ed in ogni stile. Meritano speciale attenzione le piastrelle con paesaggi, figure e fiori le quali vengono prodotte colla stessa semplicità delle altre.

La particolarità di questo sistema sta nella straordinaria durezza, nella resistenza dei colori e nella levigatezza.

In questo stabilimento si eseguiscono pure tegole piane in cemento, di tipo marsigliese, verniciate in colori svariati e resistentissime al gelo ed alle intemperie, assolutamente impermeabili e perfette nella forma.

A tali lavori è adibita una sola pressa potentissima, di grande produzione, e atta a fare qualsiasi tipo di materiale col solo cambio delle forme. Al suo funzionamento viene impiegato un solo operaio il quale senza sforzo esercita una pressione di oltre 150 tonellate.

Questa industria merita speciale considerazione e certo avrà una grande diffusione, poichè già nel suo sorgere numerose si seguono le ordinazioni.

Bagno comunale. Domenica 7 giugno verrà aperto al pubblico il bagno comunale fuori Porta Poscolle nei locali Stampetta.

L'economo del Manicomio. La Deputazione Provinciale nominò economo del Manicomio provinciale il signor Pietro Croattini, vice segretario presso la deputazione stessa.

Un maggiore caduto da cavallo. Ieri verso le due, in Piazza Umberto I, girava a cavallo il maggiore del 79° fanteria cav. Jacomolli, ad un tratto il cavallo imbizzarrito prese la fuga e per uno scarto improvviso cadde a terra travolgendo il cavaliere che rimase sotto la bestia.

Fortunatamente il maggiore, prontamente liberato e sollevato da alcuni passanti, non riportò che lievi contusioni.

Beneficenza. L'ora defunto sig Serafino Moretti fu Angelo con suo testamento olografo lasciava all'Ospizio M.r Tomadini lire due mila da pagarsi entro mesi tre dalla sua morte. L'istituito erede universale sig. Giovanni Moretti con sollecitudine cortese eseguì la volontà del suo amato fratello versando all'Ospizio le L. 2000. Gli orfanelli così generosamente beneficati innalzeranno le più fervide preci a Dio, perchè accolga nella patria dei santi l'anima del loro esimio benefattore, e versi il balsamo della consolazione sopra del superstite fratello Giovanni, che piange la perdita del suo carissimo Serafino.

La Direzione porge le più vive grazie.

L'olio di foca. Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul Comunicato inserito in terza pagina sull'olio di foca.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Da *Francillon* a *Messalina*

Il migliore pubblico udinese s'era dato convegno iersera al *Minerva*, per sentire *Francillon* la bellissima commedia di Dumas figlio, ingegno sovrano del Teatro. Che dialogo squisito! Non si perde una battuta di questo dialogo pieno di fascino. I personaggi della convenzione parlano così umanamente che sembrano quelli della realtà, anche quando sono più....convenzionali.

Francillon iersera ha suscitato gli entusiasmi dei primi tempi, perchè la Reiter recitò con grand'arte; quest'attrice è veramente degna della fama che gode e iersera il nostro pubblico non finiva d'applaudirla.

Il Carini ci parse un po' cupo; benissimo Gandusio (Gaudredon) e Piperno (Marchese di Riverolles).

La recitazione di questa compagnia è mirabile. Vi si vede tutta l'opera intelligente del suo direttore, il vecchio capocomico veneziano.

Stasera *Messalina* la tragedia di Pietro Cossa, di cui la Reiter dà una creazione. Bito sarà il Carini.

CENNO BIBLIOGRAFICO

Il Bollettino della Società Geografica Italiana, nel suo ultimo numero, pubblicò una nota del prof. Musoni molto importante nei riguardi etnografici della provincia di Udine secondo l'ultimo censimento.

E' utile sapere che il 2° Congresso geografico italiano, tenuto a Roma nel 1895, in seguito alla relazione del prof. Galanti e alle efficaci insistenze e dichiarazioni del Marinelli e dello stesso Musoni, deliberò di far pratiche e pressioni presso il Governo affinchè il IV censimento avesse a tener conto degli abitanti che in alcune parti d'Italia parlano lingue straniere costituendo delle isole linguistiche di non lieve importanza.

Il Governo accolse il voto del Congresso, ma come pur troppo avviene spesso da noi, specialmente quando si tratta di formar statistiche, i dati etnografici raccolti durante il censimento del 1901 da incaricati municipali semi-illetterati non concordano alla realtà, per cui gli studiosi, i veri studiosi, che per solo amor della scienza s'interessano dei problemi sociali, non trovano negli atti ufficiali le fonti sicure delle loro induzioni scientifiche.

Ha ragione quindi il prof. Musoni, scienziato coscienzioso, quando afferma che il censimento sotto molti aspetti ha un valore assai relativo, per cui i dati che se ne ottengono devono essere discussi, vagliati, corretti, completati, perfezionati nei lavori d'indole speciale mediante più diligenti, minuziose ricerche *personali*.

La nuova pubblicazione del prof. Musoni, per le ragioni anzidette, acquista così una grande importanza perchè corregge le cifre raccolte in occasione del censimento, diventando in questo modo il suo lavoro una fonte *sicura* ed *esatta* sulle questioni linguistiche del Friuli, e che in ogni tempo furono oggetto di studio amoroso e indefesso da parte di molti scrittori.

La pubblicazione del prof. Musoni acquista pregio maggiore per le unite carte etnografiche della provincia. Sono due: in una vengono segnate le zone nelle quali si parla il tedesco e lo slavo, nella seconda invece sono indicate le varietà dialettali nella zona slava appartenente al Friuli.

In fine — e credo per la prima volta — è pubblicato l'elenco bibliografico dei lavori che riguardano gli Slavi abitanti il territorio italiano. Sono cento opere che formano un materiale assai importante per coloro che vogliono, senza improvvisazioni, sempre dannose, studiare profondamente questioni che oggi interessano più che mai.

L. S.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
La sentenza di lunedì

Lunedì il Tribunale ha condannato Giovanni Traghetti agente del cappellaio Mocenigo, a 25 giorni di reclusione e 83 lire di multa. L'imputazione era di oltraggi e minaccie a una guardia e all'Ispettore urbano.

La sentenza non poteva essere diversa: gli agenti dell'autorità devono essere rispettati da tutti.

Ma, tuttavia, dobbiamo dire che è ben doloroso vedere un giovane uomo, padre di famiglia, per un così futile motivo (s'era messo a sedere sul panchetto del lustrascarpe di rimpetto al suo negozio) buscare una condanna alla reclusione, di cui per lungo tempo, dovrà risentire le conseguenze. E' necessario far rispettare le legge — ma è anche consigliabile che dagli agenti non si prendano *tutte* le differenze col pubblico, allo stretto rigore.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di maggio:

Sabato 16. — Gressani Marco, libero, contrabbando, testi 2, dif. Forni; Cencig Giovanni, libero, contrabbando, dif. id.; Bonanni Giusto, libero, viol. seg. epistolare, testi 3, dif. id.; Cernotto Pietro e C., 2 liberi, contrabbando, testi 1, dif. id.; Simonutti Francesco, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.

Martedì 19. — Scotti Oreste, libero, app. indebita, testi 10, dif. Appiani.

Martedì 20. — Benedetti Giovanni e C., 2 liberi, furto, testi 5, dif. Doretti; Manzocco Andrea e C., liberi, contrabbando, dif. id.; Basso Maria e C., 5 libere, furto, testi 1, dif. id.; D'Ambrogio Virginia, libera, furto, testi 1, dif. id.; Guidi Giuseppe e C., due detenuti, 1 libero, furto, testi 5, dif. Driussi, Sartogo e Caporiacco.

Venerdì 22. — Marinig Giovanni e C., 3 liberi, lesioni, testi 7, dif. Driussi e Franceschinis; Stefanutti Luigia, appello diffamazione, dif. Caratti.

Sabato 23. — Candotti Giuseppina e C., 2 liberi, adulterio, testi 7, dif. Lupieri; Di Giusto Domenico, libero, furto, testi 1, dif. id.; Barbina Francesco, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Cargnelutti Giovanni, libero, furto, testi 3, dif. id.

Martedì 26. — Danelani Luigi, libero, contrabbando, testi 2, dif. Mamoli; Micossi Maria, libera, contrabbando, testi 2, dif. id.; Fornasiero Fransesco, libero, furto, testi 1, dif. id.; Lizzi Adalgerio, libero, bancarotta, dif. id.

Mercoledì 27. — Biri Ida e C., 2 liberi, furto-estorsione, testi 6, dif. Maroè Levi; Zenoro Luigi, libero, app. indebita, testi 3, dif. Maroè.

Venerdì 29. — Trusgnach Maria e C., 2 libere, contrabbando, testi 2, dif. Baldissera; Visentini Giuseppe, libero, contrabbando, dif. id.; Cernotti Pietro e C., 3 liberi, furto, testi 1, dif. id.; Pividori Mattia, libero, furto, testi 2, dif. id.; Morolo Caterina, libera, contrabbando, testi 2, dif. id.; Fiumiani Giacomo, appello, lesione, dif. id.

Sabato 30. — Copetti Luigi e C., 4 liberi, furto, testi 3, dif. Tamburlini; Mecchia Egidio, appello, eser. arbitrario, dif. id.; Garantito Guerino e C., 1 detenuto, 2 liberi, furto, testi 4, dif. id.; Pitano Leonardo, detenuto, viol. vigilanza, dif. id.

PICCOLE NOTE

La rivoluzione nei Balcani
La scoperta d'un complotto

Si è scoperto a Sofia un complotto di giornalisti, al soldo della Russia e forse anche dell'Austria, che fabbricano gravissime notizie dalla Macedonia. Parecchi combattimenti, con le morti eroiche relative dei capi, sono state inventate di pianta. Così gli eroici capi Delceff e Toncheff, che dovevano essere caduti sul campo, sono invece vivi e sani.

Così la notizia dell'imminente rottura di ostilità fra la Bulgaria e la Turchia è un altra panzana: il Principe di Bulgaria obbedisce, come sempre, ai voleri dello Czar.

I torbidi continuano, ma hanno ripreso la solita andatura, con i soliti morti per settimana.

Un premio di lire 300,000

La signora Virginia Quartara vedova Gavino, la vittima dell'ormai celebre furto di circa tre milioni alla di lei villa *Falletta*, ha in questi giorni fatto stampare in moltissimi esemplari l'elenco dei titoli stati a lei rubati, colla promessa a chiunque — anche se per debito d'ufficio — d'un ricompensa del dieci per cento su quanto farà ricuperare o fornirà indizi portanti al ricupero dei valori trafugati.

Ecco un'occasione per arrichire onestamente senza vincere il lotto!

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 maggio 1903.

Rendita 5 %	L.	103.54
» 4 1/2 %	»	103.25
» 3 1/2 %	»	99.68
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	985.50
Ferrovie Meridionali	»	709.85
» Mediterranee	»	491.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	505.—
» Meridionali	»	347.50
» Mediterranee 4 %	»	504.—
» Italiane 3 %	»	353 25
Città di Roma (4 % oro)	»	509.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	508.—
» » » 4 1/2 %	»	521.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.75
» » » » 5 %	»	520.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507.50
» » » » 4 1/2 %	»	521.25
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.98
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.88
Austria (corone)	»	104.94
Pietroburgo (rubli)	»	264.95
Rumania (lei)	»	98.48
Nuova York (dollari)	»	5.16
Turchia (lire turche)	»	22.70

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

COMUNICATO

A proposito di una controversia daziaria di cui i giornali cittadini di ieri ebbero ad occuparsene più o meno correttamente, *la Ditta Angelo Fabris* fa pubblicamente sapere, che oltre all'esercizio della farmacia, tiene un *magazzeno di medicinali* per il commercio all'ingrosso; e che perciò deve essere fornita di tutti quei prodotti che le vengono richiesti.

L'Olio di Foca, anche nel ramo farmaceutico, è oggetto di largo commercio; la Ditta Angelo Fabris ne è provvista; *ma come tale, e sotto il suo vero nome* lo rende ai suoi richiedenti, mentre nella sua farmacia ha sempre venduto come presentemente vende

l'Olio di Fegato di Merluzzo purissimo a tutta reazione

Tanto per ristabilire la verità e sfatare false interpretazioni che agli articoli suaccennati potrebbe dare il pubblico.

p. p. la Ditta Angelo Fabris
il direttore *Luigi Fabris*
dottore in chimica e farmacia

Oggi alle ore undici, vinto da lungo e fiero morbo, sopportato con rara fortezza e serenità, munito dei conforti della religione, moriva

l'avv. PIETRO LORENZETTI
Sindaco del Comune di Gonars
Tenente della milizia territoriale

Gli ottuagenari genitori, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti coll'animo straziato ne danno il luttuoso annunzio avvertendo che i funerali seguiranno giovedì 14 corrente, ore 9 1/2 antim.

Si dispensa delle visite di condoglianza.

P. lmanova, li 12 maggio 1902.

Serve la presente anche per partepazione personale.

Le linee della mano

« *La mano e il gesto*
Il gesto è l'uomo. »

Questo disegno indica la posizione delle differenti linee della mano studiate dalla chiromanzia. Le altre particolarità della mano denotano il carattere dell'individuo e sono altresì menzionate. Abbiamo avuto or non è molto, occasione di vedere la linea di vita della mano della signora Ascione, Napoli. Torre del Greco.

Secondo i principi della chiromanzia, si sarebbe potuto pronosticare, esaminando la sua mano, che la signora Ascione avrebbe od aveva avuto una malattia grave. Non bisogna attribuire troppa importanza alle predizioni della chiromanzia, ma non è men vero che la Signora Ascione ha avuto, come lo dice suo marito nella lettera seguente, una grave malattia e che è guarita grazie alle Pillole Pink. Il Signor Ascione, infatti, scrive: « Mia moglie, signora Domenica Ascione, era affetta da anemia fortissima, grande debolezza, stanchezza generale eccessiva. Inoltre, di tanto in tanto, essa aveva dei grandi mali alle reni. Era sempre malinconica e di cattivo umore, passava delle intere giornate a piangere e singhiozzare. Mi disperavo. Ogni, tentativo ogni spesa per guarirla, sollevarla almeno, furono inutili. Per fortuna uno dei miei figli portò a casa un giorno un opuscolo delle Pillole Pink. Lo lessi senza prestarvi, sulle prime grande attenzione; tutta via i certificati di guarigione di persone conosciute mi colpirono, e siccome lo stato di mia moglie peggiorava ogni giorno mi ricordai delle Pillole Pink, e volli farne una prova. Ora sono felice di ringraziarvi, perchè le Pillole Pink hanno guarito completamente mia moglie. »

CALDERONI

LA PIÙ GRAN CASA IN ITALIA — MILANO — LA PIÙ GRAN CASA IN ITALIA

Unica Sede della Ditta nel proprio Palazzo Via Romagnosi, n. 1

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
ARTE NUOVA
ARGENTERIA
ARGENTERIA KRUPP

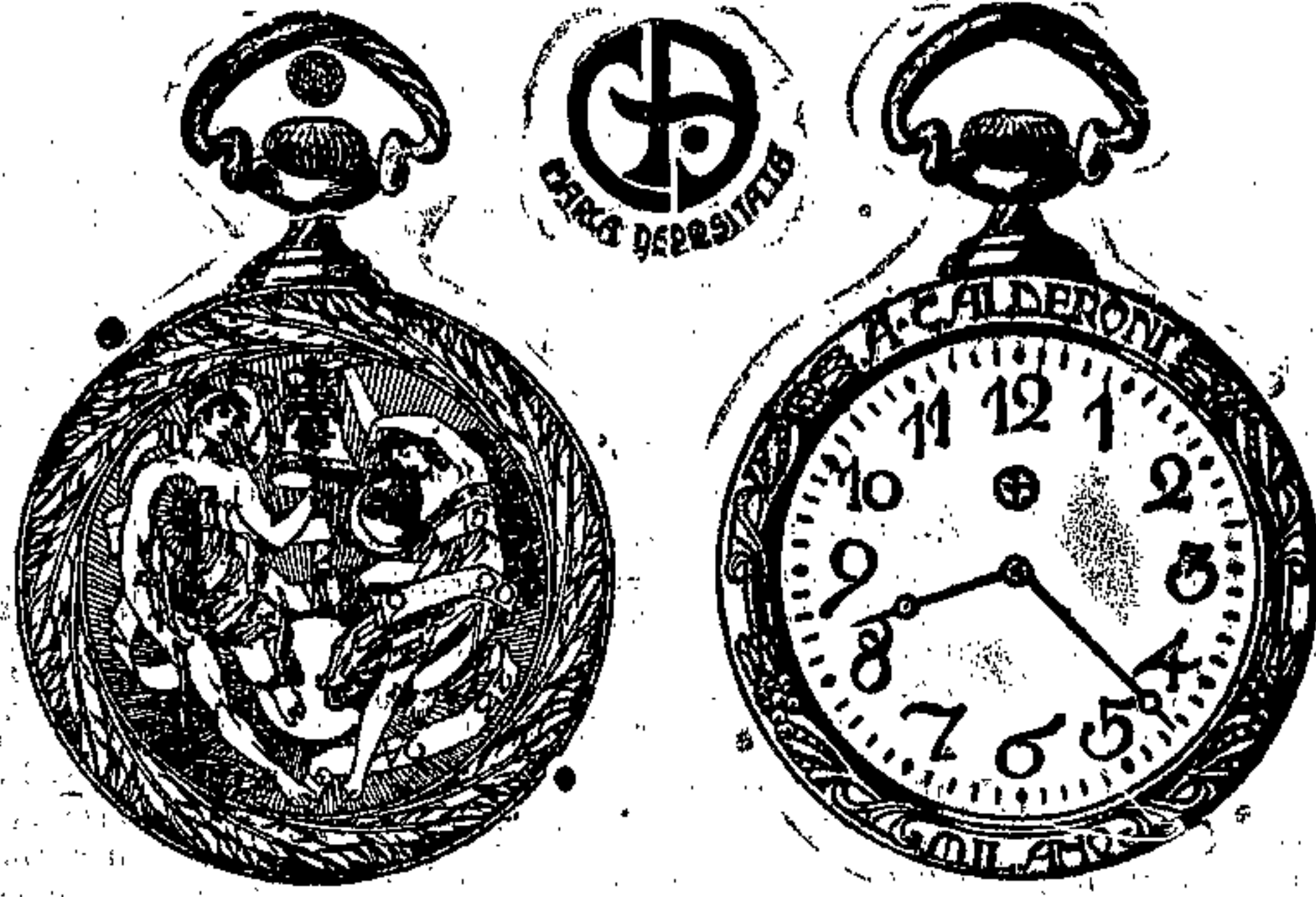
REMONTOIR "ARTE NUOVA"

Marca «CALDERONI»

Novità L. 25 — **L. 25 Novità**

Il movimento del nuovo orologio fu costruito espressamente per la Ditta, la quale creò con esso anche molti altri tipi in oro, in argento e in acciaio.

Esso è a scappamento ad ancora, con 15 rubini suddivisi come segue: 8 allo scappamento, 2 levées, visibili all'ancora, 1 all'elipse, 2 alla piccola moyenne e 2 alla ruota secondi.

Il bilanciere è tagliato ed è a vera compensazione, e da ciò appunto dipende l'andamento precisissimo e costante di questi orologi. — La giusta proporzione fra le ruote di carica e la forza della molla, fa sì che il caricamento di questi orologi è dolcissimo e quasi senza rumore. — Tutte le ruote ed i perni sono una di acciaio a tutta tempra, per cui è garantita a questi orologi durata non comune. — Ogni orologio è corredato da garanzia scritta.

NB. - Il quadrante ha l'indicatore dei minuti secondi al posto delle ore sei.

La cassa del nuovo orologio è di metallo speciale uso *vieil-argent* assolutamente inalterabile all'uso. — La decorazione della cassa è fatta col nuovo sistema chiamato: *gravure taille douce*, in modo che il disegno riesce tratteggiato a chiaro e scuro, ottenendo così un risalto di effetto sorprendente. — Essa è pregevole lavoro del pittore G. M. Mataloni ed il concetto rappresentato è da lui stesso spiegato come segue: « Nella sinistra un giovane, il Giorno, simboleggia l'attività umana; il dio delle industrie e dei commerci che al caduceo araldico ha sostituito il girasole rivolto all'eterno faro della vita. — Alla destra una figura dormiente, la Notte, sostiene col giovane la campana, costante annunziatrice delle ore. — Il fregio di penne che adorna il disegno, si collega al concetto della composizione nel simbolo della fugacità del tempo. — Supponendo che i numeri del quadrante esprimano progressivamente i mesi, si ha la corrispondenza dei segni dello zodiaco che decorano il ciglio dell'orologio. »

La Ditta Calderoni ha creato questa Serie speciale di soli MILLE esemplari a scopo di pura RECLAME.
Il prezzo di L. 25 è di gran lunga inferiore al valore reale di questi orologi
che sono tra i migliori attualmente in commercio.

Il Nuovo catalogo 1903, ricchissimo volume di 176 pagine con 1500 incisioni, si spedisce **gratis e franco** a chiunque ne farà richiesta **con lettera affrancata.**

Florida salute - Energia - Bel colorito

conservano o riacquistano le persone di ogni età e sesso che faranno uso dei reputati Vini Ferruginosi, preparati esclur.vamente dal premiato

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE IN TORINO
Via Nizza, 33 e Corso Valentino N. 1

Vino di Rabarbaro Ferruginoso Sala gusto gradevole, depuratore e riscostituente sovrano del sangue e dell'organismo. Guarisce le malattie di stomaco, crampi, asma, affanno, dell'intestino, dei reni, infettive e malariche, febbri, ecc.

Vino di Cacao Ferruginoso Sala gusto squisito, guarisce le malattie nervose, l'emicranie, l'inappetenza, analettico, rianima prontamente le forze vitali, rigeneratore del sangue; si raccomanda alle Signore, anche per bambini, ai convalescenti che vogliono rimettersi bene e presto.

I detti Vini Ferruginosi vendonsi in flacon L. 2, 3 e 5 si trovano a Torino dalla Casa Produttrice ed ovunque nelle Farmacie, Emporii, di Prodotti chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali si aggiunga cent. 80 in più dell'importo. Desiderando, si invia pure contro assegno. — A chi ne farà richiesta con Cartolina-Vaglia di L. 1.50 si manda franco ovunque nel Regno flacone di saggio in prova (dalle Farmacie sopra luogo L. 1.30). Per averlo franco all'Estero Cartolina-Vaglia internazionale da L. 2.

Le imitazioni si colpiranno a rigore di Legge. 3

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori** dello **stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini — L. **14.50** — Mandolini
(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.** Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — **Cataloghi gratis.**

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti. Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17 59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
11.20	11.35	13.—	—.—	10.40	10.55
14.50	15.05	16.35	11.10	12.25	—.—
15.45	16.—	—.—	13.55	15.10	15.30
18.—	18.15	19.45	—.—	14.20	14.35
—.— (1)	20.15	21.35	—.—	17.30	17.46
			18.10	19.25	—.—
			20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
INVENTATO
dal Professor GIROLAMO PAGLIANO

DIRIGERSI alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano**
Via Pandolfini - Firenze
Casa fondata nel 1838
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti